

## Petizione

Il plurilinguismo fu instaurato nel 1848 dai padri della Costituzione della Confederazione Svizzera ed era considerato come irrinunciabile per la coesione del Paese. I partecipanti alle giornate d'incontro *L'italiano in Svizzera: lusso o necessità?*, che si sono svolte dal 16 al 17 novembre 2012 a Basilea, sono preoccupati del lento ma progressivo deprezzamento dell'italiano in Svizzera. Si tratta di una netta violazione della Costituzione della Confederazione Svizzera ai sensi dell'Art. 4, 18 e 70 e della nuova Legge federale sulle lingue nazionali e la cooperazione tra le comunità linguistiche (gennaio 2010). Le giornate di Basilea hanno sottolineato anche l'importanza della presenza di oltre mezzo milione di italofoeni che si aggiungono a quelli della Svizzera Italiana.

Sollecitiamo perciò con insistenza il Consiglio Federale a intraprendere le misure necessarie per combattere contro questo inquietante sviluppo. In modo particolare è da garantire che le lingue nazionali abbiano una chiara prevalenza rispetto ad altre, perfino nelle scuole. L'inglese non può sostituire una delle lingue nazionali. Di particolare interesse è l'immediata reintegrazione di un delegato addetto al plurilinguismo, il quale deve possedere appropriate competenze ed essere sostenuto con adeguate risorse finanziarie.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Domicilio</b>	<b>Event. Ente rappresentato</b>	<b>Firma</b>

Ritornare a: Dr. iur. Carlo Alberto Di Bisceglia, Presidente ASRI, Parkstrasse 31, 4102 Binningen